LA VARZESE

(o Tortonese o Ottonese)

Atlante delle razze bovine - Razze minori italiane

Caratteristiche morfologiche

Il mantello è di colore fromentino
(il colore dorato del frumento).
E' di piccola statura.

Caratteristiche produttive

Rustica e longeva (vacche e buoi di 15/20 anni non erano rari).
Prevalente attitudine al lavoro con modeste produzioni e di carne e latte di qualità.
La razza Varzese è in grado di sfruttare le magre risorse dell'area appenninica di origine.
Come per altre razze in pericolo di estinzione, le cause della forte contrazione numerica sono da ricercarsi nell'intervenuta meccanizzazione dell'agricoltura, nello spopolamento delle aree di origine e nella non specializzazione delle funzioni della razza per la carne o il latte.

Origine e zona di diffusione

La Varzese (o **Tortonese** o **Ottonese**) è l'unica razza autoctona della Lombardia. L'area di origine abbraccia la zona appenninica di convergenza di cinque regioni: Lombardia, Emilia, Toscana, Liguria e Piemonte, dove rispettivamente assume la dizione di Varzese o Montana, Ottonese, Cabellotta e Tortonese.
La razza è passata dai 40.000 capi negli anni 60 ai 50/60 capi del 1983 (in grave pericolo di estinzione).
Probabilmente è giunta in Italia al seguito delle incursioni barbariche del VI secolo.
Si sa infatti che i Longobardi portarono con sé nella Pianura Padana nel VI secolo bestiame di colore fromentino.

290 > 331 > 384 > 513*

* Registro Anagrafico Razze Bovine Autoctone 2013 - 14 -15 - 16

LA CABANNINA

Atlante delle razze bovine - Razze minori italiane

Origine e zona di diffusione

Originaria dell'Appennino Ligure (province di La Spezia e Genova). E' in continua diminuzione e rischia l'estinzione.
Dal 1985 è stato istituito il Registro Anagrafico delle popolazioni bovine autoctone e gruppi etnici a limitata diffusione. Tale registro è stato istituito per salvaguardare le razze bovine minacciate di estinzione che risultano allevate in Italia e per la salvaguardia di questi patrimoni genetici.
Sono state ammesse le seguenti razze: Agerolese, Bianca Val Padana (Modenese), Burlina, Cabannina, Calvana, Cinisara, Garfagnina, Modicana, Mucca Pisana, Pezzata Rossa d'Oropa, Pinzgau, Pontremolese, Pustertaler, Reggiana, Sarda, Sardo-Modicana, Varzese.

Caratteristiche morfologiche

Il colore del mantello è bruno intenso uniforme.
E' presente la riga mulina (peli più chiari lungo la linea dorsale). Animali armonici. Taglia e statura medio piccola.

Caratteristiche produttive

Razza a duplice attitudine con prevalenza per il latte.
Rustica e resistente ai vari patogeni. Importante il suo recupero per la valorizzazione delle aree marginali di origine.

316 > 328 > 350 > 390*

* Registro Anagrafico Razze Bovine Autoctone 2013 - 14 -15 - 16

LA RAZZETTA D'OROPA

(o Pezzata Rossa d'Oropa)

Atlante delle razze bovine - Razze minori italiane

Origine e zona di diffusione

La zona di origine e diffusione è la Valle Elvo in provincia di Biella. Viene denominata Razzetta per sottolineare che l'area di diffusione è molto circoscritta.

Analogamente alla Simmental, sembra derivi dal bestiame pezzato del Nord Europa introdotto in Italia dai Burgundi e Borgognoni nel V secolo.

E' considerata una sottorazza della Valdostana insieme alla Valdostana P.R. (la più rappresentata) e Valdostana P.N.

Caratteristiche morfologiche

Stesse caratteristiche della Valdostana P.R. :

Mantello pezzato rosso scuro; arti e ventre in genere bianchi.

Testa bianca con orecchie rosse. Raramente macchie rosse sulla testa. Animali armonici. Taglia e statura piccola.

Caratteristiche produttive

E' da considerare una razza a duplice attitudine, con prevalenza per il latte.

Si adatta bene alle difficili condizioni ambientali del pascolo montano e svolge una importante azione di tutela ambientale e del paesaggio (alpeggio).

5.624 > 6.201 > 6.289 > 6.709*

* Registro Anagrafico Razze Bovine Autoctone 2013 - 14 -15 - 16

LA RENDENA

Atlante delle razze bovine - Razze a duplice attitudine

Caratteristiche morfologiche

Il mantello è liscio e uniforme con varie gradazioni di colore castano, più scuro nei maschi dove può essere quasi nero; tipici della razza sono anche i peli color avorio all'interno dei padiglioni auricolari, la striscia dorso lombare più chiara, le corna leggere, bianche alla base e nere in punta, l'orlatura chiara del fusello di color ardesia. La giogaia è piuttosto sviluppata nei tori, meno evidente nelle femmine.

Caratteristiche produttive

Razza autoctona a duplice attitudine, carne e latte, con maggiore propensione per questa seconda. Il latte viene impiegato per la produzione, nella zona d'origine, del formaggio "Razza Rendena" nonché per la produzione dello Spressa e dei formaggi d'alpeggio dell'Altopiano d'Asiago. Viene inoltre allevata per la produzione di vitelli da carne.

Origine e zona di diffusione

La razza deve il suo nome all'omonima Valle del Trentino nella quale l'allevamento di bovini ha origini antichissime. Le prime documentazioni risalgono agli inizi del '700, anni in cui le epidemie del bestiame obbligarono gli abitanti, al fine di ricostruire le proprie mandrie, ad importare dalla Svizzera Meridionale soggetti non di razza Brune, ma riferibili a tipi di bovini scelti per una certa affinità con il loro bestiame indigeno. Le importazioni cessarono alla fine del '700 essendo venuta meno la necessità di ripopolamento della razza.

Attualmente annovera nel nostro Paese una popolazione di 4500 capi iscritti al Libro Genealogico presenti in 220 allevamenti.

Viene allevata prevalentemente all'alpeggio nelle malghe della Val Rendena e dell'Altopiano di Asiago.

4.500*

* Libro Genealogico

LA PEZZATA ROSSA ITALIANA

Atlante delle razze bovine - Razze a duplice attitudine

Origine e zona di diffusione

La Pezzata Rossa Italiana deriva da un ceppo di bovini selezionato di origine svizzera (Valle del Simme) che si è formato nel corso dell'Ottocento e si è inizialmente diffuso nei Paesi di lingua tedesca, prima di espandersi in molti altri Paesi del mondo. L'allevamento in Italia ha avuto inizio in Friuli attraverso un incrocio di sostituzione della popolazione bovina locale. Ciò ha fatto si che per anni la razza sia stata chiamata "Pezzata Rossa Friulana", assumendo la denominazione di "Italiana" solo nel 1986 vista l'espansione che ha avuto in tutto il Paese.

Annovera una popolazione di circa 75.000 capi iscritti al Libro Genealogico e presenti in 5.200 allevamenti.

Caratteristiche morfologiche

Il mantello è pezzato, dal fromentino chiaro al rosso mogano; tipica colorazione rosea delle mucose. Buona copertura muscolare delle spalle, del dorso e dei lombi. La mammella è larga con vene mammarie ben irrorate. Gli arti sono solidi e resistenti, caratteristica che rende la razza particolarmente adatta al pascolamento, anche in zone impervie.

Caratteristiche produttive

Razza a duplice attitudine. Il latte viene impiegato per la produzione di oltre 20 formaggi, tra i quali il Montasio DOP ed il Latteria. I formaggi di solo latte di Pezzata Rossa sono commercializzati con il Marchio "Solo di Pezzata Rossa Italiana". Viene inoltre allevata, nella Linea Carne, per la produzione di vitelloni medio-pesanti destinati all'ingrasso.

75.000*

* Libro Genealogico

LA PINZGAUER

Atlante delle razze bovine - Razze minori italiane

Origine e zona di diffusione

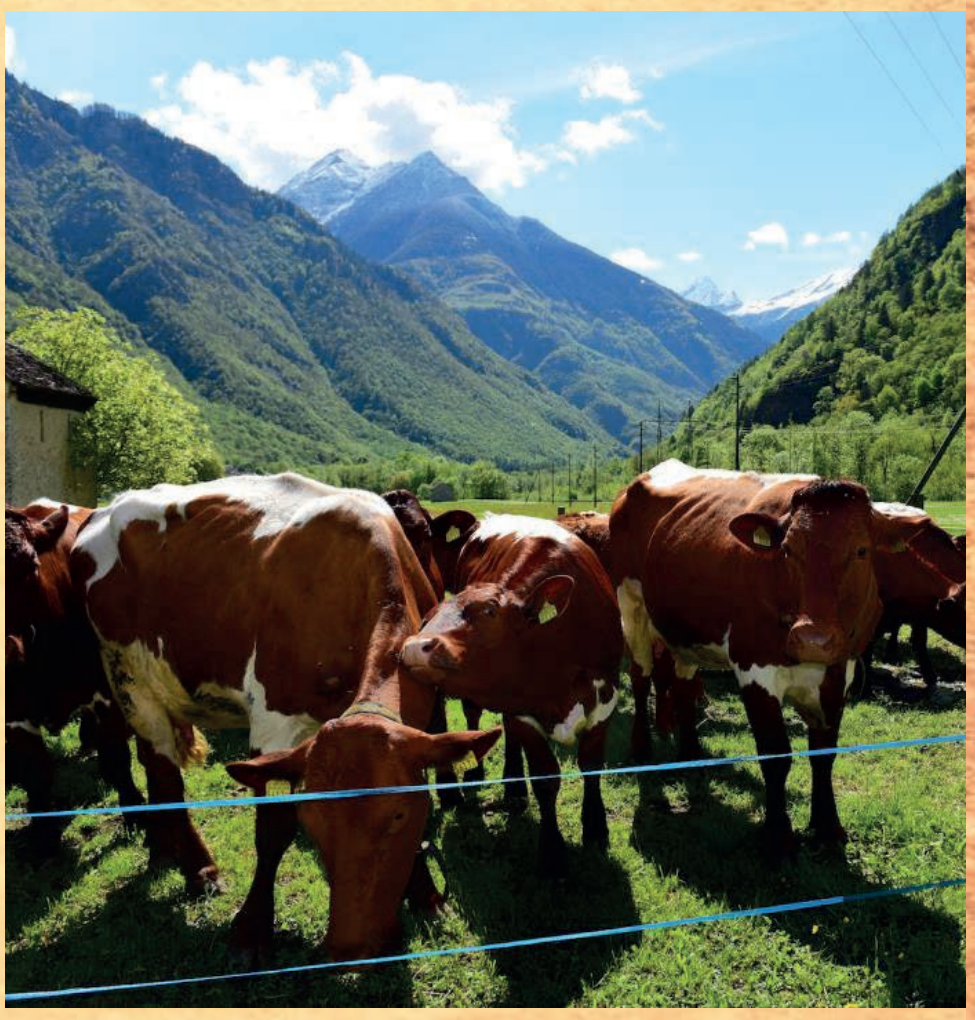
La zona di origine è nella regione di Salisburgo in Austria. E' una razza di antichissima origine, rustica, robusta e particolarmente adatta agli ambienti montani. Buona produttrice di latte e carne, è allevata sulle Alpi Bavaresi, in Austria e in Alto Adige (Val Pusteria). Diffusa anche in molti Paesi dell'Europa dell'Est, nel Nord e Sud America. In Italia è molto allevata anche in Piemonte. E' una delle 11 razze che aderiscono alla Federazione Europea delle razze del Sistema Alpino.

Caratteristiche morfologiche

Colore del mantello: pezzato rosso (mogano), con rosso che predomina decisamente. Presenta una tipica fascia bianca che circonda il corpo longitudinalmente (dalla giogaia al garrese). Testa rosso-mogano-bruna.
Mucose depigmentate (rosso-mogano).
Corna chiare e nere in punta. Animali armonici, di taglia e statura medio-piccole.

Caratteristiche produttive

Razza a duplice attitudine, con prevalenza per la carne.
Si caratterizza per la grande rusticità, longevità, fertilità e adattabilità al pascolo d'alta quota.



1600*

* Libro Genealogico

LA MODENESE

(o Bianca Val Padana)

Atlante delle razze bovine - Razze minori italiane

Caratteristiche morfologiche

Di taglia media ha mantello bianco latteo nelle femmine, bianco con gradazioni grigie al collo, alle spalle, all'avambraccio o alla coscia nei tori; testa leggera con profilo rettilineo o leggermente concavo, corna piuttosto corte specialmente nei tori. La mammella è ampia e globosa, estesa sotto il ventre e all'indietro. Viene allevata sia stabulata che allo stato semibrado, in montagna come in pianura.

Caratteristiche produttive

E'una razza a duplice attitudine; in particolare il latte viene impiegato per le produzioni del Parmigiano Reggiano "di Bianca" mentre le carni sono di ottima qualità, sapide e ben marezzate di grasso.

Origine e zona di diffusione

Denominata nel XIX secolo "Modenese di pianura" o "Carpigiana", essendo Carpi il suo principale centro di allevamento, la razza venne denominata "Modenese" nel 1880. La razza si è originata in tempi remoti da incroci; verso la fine del '800 gli allevatori optarono per la selezione del mantello bianco. Attualmente annovera una popolazione di poco più di 1.000 capi iscritti al Registro Anagrafico delle Razze Bovine Autoctone.

843 > 971 > 1.035 > 1.067*

* Registro Anagrafico Razze Bovine Autoctone 2013 - 14 -15 - 16

LA CHIANINA

Atlante delle razze bovine - Razze da carne

Origine e zona di diffusione

La razza Chianina è tra le più antiche del mondo. E' allevata da almeno 22 secoli (Virgilio ne sottolineava la bellezza) nella media valle del Tevere e nella Val di Chiana, da dove l'allevamento si è esteso alle province di Arezzo, Firenze, Livorno, Pisa, Siena e Perugia. E' caratterizzata da gigantismo somatico (è la più grande delle razze bovine conosciute nel mondo). In passato era una razza a duplice attitudine (carne e lavoro). Oggi è la seconda razza da carne in Italia. Ottima adattabilità al pascolo in diverse condizioni perché ottima utilizzatrice dei foraggi e resistente alle malattie ed agli ectoparassiti.

Caratteristiche morfologiche

Il mantello è di colore bianco porcellana in entrambi i sessi. I vitelli dalla nascita a 4-6 mesi sono fromentini. Testa leggera ed elegante, più allungata nelle vacche, con fronte ampia nei tori. Collo di media lunghezza e provvisto di scarsa giogaia. Arti lunghi, ma robusti; piede un poco piccolo ma con unghioni duri e resistenti (caratteristica importante per il lavoro).

Caratteristiche produttive

Ottima qualità della carne (marezzate e tenere). La produzione di latte è appena sufficiente per il vitello. Oggi la selezione è orientata verso la precocità di sviluppo e il maggior rendimento di carne dei tagli più pregiati (soprattutto la regione dorso-lombare dalla quale si ottengono le rinomate bistecche alla fiorentina).

45.700*

* Libro Genealogico 2017

LA REGGIANA

Atlante delle razze bovine - Razze minori italiane

Origine e zona di diffusione

La Reggiana è una bovina autoctona dell'Italia Settentrionale e in particolare delle province di Reggio Emilia e Parma), dove si è originata svariati secoli fa e dove ha costituito da sempre la base di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano. Esiste nel Nord Italia fin dall'alto Medioevo; probabilmente deriva dall'incrocio dell'antica popolazione bovina a mantello fulvo già presente in Italia in epoca romana, con il bestiame fromentino che i Longobardi portarono con sè nel VI secolo. Negli anni '70 la razza Reggiana era virtualmente scomparsa o quasi. Per fortuna negli ultimi venti anni, sforzi congiunti di allevatori, tecnici e strutture pubbliche hanno permesso un recupero e un rinnovato interesse per questa razza.

Caratteristiche morfologiche

Animali armonici, di taglia e statura medio piccola. Mantello di colore fromentino uniforme, più carico nei tori. La testa ha fronte spaziosa lievemente concava, occhi grandi, orecchie medie, corna a sezione ellittica dirette prima in fuori e poi leggermente in alto e avanti. Razza molto rustica e longeva.

Caratteristiche produttive

E' una razza a duplice attitudine con prevalenza per il latte, particolarmente idoneo alla caseificazione ed alla produzione di Parmigiano Reggiano. Molto rustica e longeva. Le proteine e la caseina in particolare costituiscono uno dei punti di forza della razza, sia per i valori percentuali che per le caratteristiche qualitative. Ottima qualità della carne (marezzata e tenera).

3.458 >3.455 >3.586 >3.483*

Libro Genealogico, assoc. di razza 2011-12-13-14

LA GRIGIO ALPINA

Atlante delle razze bovine - Razze minori italiane

Caratteristiche morfologiche

Il colore tipico del mantello è chiaro argento, con sfumature più scure intorno agli occhi, sul collo, sulla spalla e sui fianchi. I tori sono più scuri. Mucose nere e musello nero con alone bianco. Corna chiare e nere in punta. Animali armonici, taglia e statura medio piccola.

Caratteristiche produttive

Razza a duplice attitudine con prevalenza per il latte. Si adatta alle condizioni anche più difficili di pascolamento e, in confronto al peso e alle condizioni di allevamento non spinto, la produzione di latte è ottima. Grazie alle sue caratteristiche (rusticità, facilità al parto, longevità, buona mungibilità) contribuisce efficacemente alla redditività degli allevamenti di montagna.

Origine e zona di diffusione

Appartenente al gruppo delle "grigie" dell'arco alpino, si è modificata in rapporto alle condizioni ambientali e di allevamento e per gli incroci avvenuti con le varie razze di transito dal Brennero. La zona di maggior diffusione è la parte centrale dell'Arco Alpino, in particolare l'Alto Adige, alcune vallate della provincia di Trento e anche nelle zone montane difficili di Vicenza, Treviso e Belluno. Nel 1980 è stata fondata l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Grigio Alpina - A.N.A. GRIGIO ALPINA. E' una delle 11 razze che aderiscono alla Federazione Europea delle razze del Sistema Alpino. Viene allevata in purezza.

17.321*

* Numero dei capi 2017, fonte associazione di razza

LA BRUNA

Atlante delle razze bovine - Razze minori italiane

Caratteristiche morfologiche

Mantello marrone dal chiaro allo scuro uniforme; musello ardesia circondato da un alone bianco. Taglia medio grande. Forte e solida sia strutturalmente che negli arti e piedi. Ottimale combinazione di longevità e produttività. Estrema ai diversi ambienti climatici, con spiccata resistenza al caldo.

Caratteristiche produttive

Il suo latte, con un'alta percentuale di k-caseina BB, è la materia prima di numerosi formaggi tipici italiani. Tra i tanti, il Bagòss, il Garda Tremosine, lo Strachitùnt e il Silter Camuno Sebino citano l'esclusiva del latte di Bruna nei disciplinari di produzione e sono tutelati e promossi da un apposito Consorzio con marchio disolabruna®. Fornisce anche vitelli per la carne.

Origine e zona di diffusione

La razza Bruna vanta un primato, quello di essere stata la prima, tra le razze bovine, ad essersi diffusa in numerosi Paesi del Mondo e ad avere puntato in Italia sulla qualità del latte. È originaria della Svizzera, ma nel corso del Novecento è stata al centro di un forte processo di selezione in Nord America e in Europa Occidentale. In Italia è presente dalla metà dell'Ottocento. Prima del 1981 era denominata Bruna Alpina.
È allevata in tutto il Paese, in particolare nelle aree montane e svantaggiate, ed annovera una popolazione di circa 80.000 vacche presenti in circa 5.800 allevamenti.

80.000*

Libro Genealogico

LA FRISONA

Atlante delle razze bovine

Caratteristiche morfologiche

La Frisona Italiana ha mantello pezzato nero, statura alta, corpo armonioso, arti forti e asciutti, lombi larghi e forti. Una taglia di tutto rispetto, con lombi larghi e forti, mammella voluminosa, bene attaccata, con vene mammarie molto ramificate; vene addominali prominenti.

Caratteristiche produttive

La Frisona è la vacca con la più alta produzione di latte al mondo. Allevarla in modo biologico, cioè più naturale e meno spinto, fa senz'altro diminuire la sua produttività, ma ne aumenta considerevolmente l'aspettativa di vita, la resistenza alle malattie e la fecondità, non diminuendone perciò la redditività quando il latte prodotto viene adeguatamente valorizzato.

Origine e zona di diffusione

La razza Frisona è originaria della regione della Frisia, a cavallo tra i Paesi Bassi e la Germania, ed è la vacca da latte più diffusa al mondo perché la più redditizia. La selezione genetica della mucca da latte si è spinta troppo in favore della produzione, facendo sì che si perdessero alcuni caratteri molto importanti e funzionali per l'animale, come la longevità, la resistenza alle malattie dei piedi e la capacità di convertire il foraggio in latte. In un allevamento convenzionale competitivo le vacche, che sono state selezionate in funzione della loro iperproduzione, vengono eliminate in genere dopo quattro anni, non appena la loro produzione cala sotto la media della mandria. Da qualche anno, alcuni allevatori hanno scelto di allevare questi animali in modo biologico per migliorarne la qualità e l'aspettativa di vita allevandoli senza forzature.

1.106.461*

Numero delle vacche, fonte ANAFI 2016

LA MARCHIGIANA

Atlante delle razze bovine

Origine e zona di diffusione

La razza Marchigiana deriva dai bovini asiatici giunti in Italia nel IV sec.d.c. con le invasioni barbariche. Per migliorare il ceppo originario si ricorse all'immissione di sangue chianino e successivamente romagnolo. Nel 1928 fu sospesa ogni forma di incrocio per procedere, con la selezione morfo-funzionale, alla fissazione dei caratteri estrinsecati. A partire dagli anni '70 la razza è stata esportata in vari Paesi Europei, del Nord e Sud America.
Attualmente annovera una popolazione di 52.000 capi iscritti al Libro Genealogico presenti in 2200 allevamenti.

Caratteristiche morfologiche

Il mantello è bianco con sfumature grigie nei maschi; la pigmentazione della cute e delle mucosa è nera. La testa è leggera con corna brevi; il tronco è lungo e cilindrico, con ottimo sviluppo delle masse muscolari,particolarmente nella natica e nella coscia.
La capacità di accrescimento è eccellente, raggiunge nei
migliori soggetti punte di 2 kg al giorno.
Le vacche pesano tra i 7 e i 9 q.li mentre i tori tra i 12 e i 15 q.li.
E' una razza precoce che raggiunge il peso ideale a 15-16 mesi con rese fino al 67%.

Caratteristiche produttive

Viene allevata per produzione di vitelli la cui carne è oggetto, nelle aree consentite, di certificazione da parte del marchio IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale.

52.000*

Libro genealogico

LA JERSEY

Atlante delle razze bovine

Origine e zona di diffusione

La razza Jersey deve il nome all'omonima isola ubicata nel canale della Manica, nella baia di Saint Malo in Normandia. Le vacche dell'isola erano note e ricercate dagli inglesi per il latte cremoso che produceva ottimo burro, da prima del 1700. Il nome Jersey deriva da una contrazione di Caesarea, termine con cui l'isola era nota ai romani. Oggi rappresenta la seconda razza da latte nel mondo e annovera nel nostro Paese una popolazione di circa 8.000 capi iscritti al Libro Genealogico presenti in 750 allevamenti.

Caratteristiche morfologiche

Il mantello è di colore fromentino, spesso con zone di peli bianchi su fianchi e ventre. Testa piccola con arcate sovraorbitali molto prominenti; pelle e scheletro fini. Arti sottili, ma legamenti robusti. E' tra le più piccole razze bovine allevate, molto precoce come sviluppo somatico e riproduttivo. Si adatta alle più svariate condizioni climatiche ed a tutti i tipi di allevamento.

Caratteristiche produttive

Buona capacità lattifera, produce mediamente 5.900 kg di latte nel corso di una lattazione. Il latte Jersey è destinato alla caseificazione del Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Asiago, Taleggio, Provolone Valpadana, Caciocavallo Silano oltre alle mozzarelle fiordilatte e burrate.

8.000*

Libro Genealogico

LA BUFALA MEDITERRANEA ITALIANA

Atlante delle razze bovine

Caratteristiche morfologiche

Rustica e longeva, ha testa armonica ricoperta di peli folti, corna simmetriche di colore bruno lunghe circa 50 cm, petto forte e ampio, garrese esteso, groppa tendente alla forma quadrata, coda larga alla base, mantello dal bruno chiaro al marrone bruciato (quasi nero), peli radi lunghi e più abbondanti sugli arti, pelle grigio scura e mammella scura.

Caratteristiche produttive

Tradizionalmente impiegata per la produzione della Mozzarella, in particolare quella di Bufala Campana DOP, ma anche di provola affumicata, ricotta, mascarpone, caciocavallo, stracchino, burro, yogurt e gelato. La produzione di carne sta riscuotendo un interesse crescente sul mercato grazie alle sue ottime proprietà organolettiche e nutritive.

Origine e zona di diffusione

Il bufalo, secondo molti studiosi, è stato introdotto nel meridione d'Italia in epoca longobarda(VI-VII sec.), ma una delle ipotesi più accreditate afferma che l'introduzione in Italia sia avvenuta in età normanna. Verso la fine del X sec. i Saraceni ed i Mori, lo avrebbero introdotto dall'Egitto in Sicilia e, in epoca Sveva, lo avrebbero portato nella Piana del Sele. La prima attestazione della presenza del bufalo in Italia la si trova nei documenti dell'Abbazia di Farfa in provincia di Rieti, tra il XII ed il XIII secolo, in epoca angioina. Attualmente annovera una popolazione di circa 50.000 bufale presenti in 290 allevamenti. Tradizionalmente allevata in pascoli poveri e malsani, attualmente viene allevata in stalle a stabulazione libera o con sistema semi brado.

50.000*

* Libro Genealogico

LA PECORA BRIANZOLA

Atlante delle razze ovine - Razze di pecore

Caratteristiche morfologiche

Taglia medio-grande. Testa sviluppata in lunghezza ma ben proporzionata, priva di corna, orecchie pendenti lunghe. Collo ben proporzionato. Petto possente ma proporzionato, torace profondo, Arti sviluppati in lunghezza, robusti ma relativamente fini.

Caratteristiche produttive

Attitudine da carne: gli agnelli vengono normalmente macellati durante il periodo pasquale e natalizio.
Il latte è normalmente utilizzato dall'agnello e prodotto quasi sempre in quantità sufficiente per portare allo svezzamento anche tre agnelli per parto, essendo la razza molto prolifica.
La lana, pur essendo prodotta in quantità discrete, 2-3 kg anno, non viene al momento utilizzata.

Origine e zona di diffusione

Per il suo aspetto morfologico fa parte del gruppo delle pecore alpine giganti da carne. Patrimonio economico, culturale e sociale della Brianza (Lombardia) fu allevata con maggiore interesse nella fascia pedemontana. Autoctona lombarda di taglia pesante, molto prolifica con grandi capacità materne. Nell'immediato dopoguerra è iniziato il suo rapido declino arrivando ai limiti della sopravvivenza, prima di recenti interventi di salvaguardia operati dalla Comunità Montana del Lario Orientale. La pecora Brianzola rimane, nell'area prealpina lecchese, l'ultima risorsa genetica ovina locale in grado di soddisfare i principi della politica di salvaguardia intrapresa in questi anni dall'U.E.

1.300*

* Registro Anagrafico 2015

LA SAANEN

Atlante delle razze ovine - Razze di pecore

Caratteristiche morfologiche

Il mantello è bianco talvolta rosato, costituito da peli uniformemente corti e fini. La testa è relativamente piccola, leggera e fine con presenza di barba soprattutto nei maschi; orecchie lunghe e
portate di lato, obliquamente e in avanti, possibilità di corna sia nei maschi che nelle femmine. Una taglia abbastanza grande con soggetti adulti maschi e femmine che raggiungono, rispettivamente, valori di altezza al garrese di 87 e 74 cm. Viene allevata in medi e grandi allevamenti sia allo stato semistabulato che in strutture a stabulazione permanente.

Origine e zona di diffusione

Razza originaria della Svizzera, si è diffusa in molti Paesi europei, prevalentemente in Francia dove rappresenta metà del patrimonio nazionale, ed extraeuropei.
Sembra che il ceppo acorne provenga dall'Oberhasli Brienz, mentre quello con le corna abbia la sua culla nei Grigioni. Attualmente annovera una popolazione di circa 13.000 capi presenti in 200 allevamenti iscritti al LG.

Caratteristiche produttive

A spiccata attitudine lattifera produce in media 500 litri nel corso di una lattazione. Il latte viene destinato alla trasformazione per ottenere prodotti tipici a "latte crudo": formaggi freschi e stagionati, yogurt e ricotta.

13.000*

* Libro Genealogico

LA CAMOSCIATA DELLE ALPI

Atlante delle razze ovine - Razze di pecore

Origine e zona di diffusione

Razza originaria della Svizzera si è diffusa in molti Paesi europei, prevalentemente in Francia dove rappresenta metà del patrimonio nazionale, ed extraeuropei.
Sembra che il ceppo acorne provenga dall'Oberhasli Brienz, mentre quello con le corna abbia la sua culla nei Grigioni. Attualmente annovera una popolazione di circa 15.000 capi presenti in 230 allevamenti iscritti al Libro Genealogico.

Caratteristiche morfologiche

Ha un mantello fulvo nelle varie tonalità, dotato di riga mulina, con estremità degli arti e unghielli neri; una caratteristica "maschera" facciale, pelo uniformemente corto e fine. Testa piccola, leggera e fine, con barba soprattutto nei maschi, orecchie lunghe e mai pendenti; corna sia nei maschi che nelle femmine.
Taglia abbastanza grande. Allevamento di tipo intensivo convenzionale.

Caratteristiche produttive

A spiccata attitudine lattifera produce circa 500 litri nel corso di una lattazione.
Nelle aree in cui è maggiormente diffusa il latte viene impiegato per la produzione di caprini freschi al naturale ed aromatizzati, di caprini stagionati a crosta fiorita, di ricotte e di yogurt.

15.465*

* Libro Genealogico Dati ASSONAPA 2004

LA NERA DI VERZASCA

Caratteristiche morfologiche

Vello nero, lucido, con pelo corto e fine, più fitto nella stagione invernale; pelle morbida, fine ed elastica. Taglia medio-grande. Testa leggera, fronte ampia non montonina, musello grande; orecchie sviluppate ed erette, mai pendenti; collo robusto, ben unito alla spalla e al garrese. Corna lunghe 30-40 cm presenti in ambo i sessi. Torace profondo e largo, con coste ben arcuate; cosce muscolose. Mammella ben sviluppata, larga alla base.

Caratteristiche produttive

Razza autoctona a duplice attitudine, carne e latte, con maggiore propensione per questa seconda produzione; il latte viene impiegato per la produzione tipica di formaggio.

Origine e zona di diffusione

La Verzaschese (o Nera di Verzasca) è una razza caprina svizzera originaria del Canton Ticino con principale centro di allevamento nella Valle Verzasca che si estende dall'estremità settentrionale del Lago Maggiore verso Nord, dove viene allevata in forma semibrada da tempo imprecisabile. E' una delle sette razze caprine riconosciute ufficialmente in Svizzera (Appenzel, Camosciata delle Alpi, Saanen, Grigionese strisciata, Toggenburg, Vallesana, Verzaschese).

Razza rustica e resistente sia alle alte che alle basse temperature. In Italia viene allevata nelle province di Varese, Como e Sondrio.

1.400*

Registro Anagrafico ASSONAPA 2013

IL CONIGLIO GRIGIO DI CARMAGNOLA

Atlante delle razze cunicole

Caratteristiche morfologiche

Ha pelliccia soffice, folta, grigia, più chiara sul ventre, sugli arti e nella parte terminale della coda. Di taglia media, con un corpo allungato e lombi muscolosi, pare discenda da un incrocio con il cincillà. La salute molto delicata e la pelle sottilissima lo rendono molto difficile da allevare nelle comuni gabbie: l'ideale è un recinto con un pezzetto di prato e un piccolo ricovero in caso di intemperie.

Caratteristiche produttive

Il Grigio di Carmagnola si segnala innanzi tutto per l'ottima resa: la sua struttura ossea è molto fine e la massa muscolare superiore a quella delle altre razze. Le carni sono fini, tenere, sapide, particolarmente bianche e gustose.

Origine e zona di diffusione

È l'unica razza di coniglio piemontese di cui sia rimasta qualche traccia: molto diffusa fino alla fine degli anni Cinquanta e poi praticamente scomparsa fino al lavoro di recupero genetico realizzato dal Dipartimento di Scienze Zootecniche dell'Università di Torino e dall'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Verzuolo. Ora alcuni allevatori piemontesi riuniti nel consorzio di tutela delle razze avicunicole lo riproducono con successo. Il merito è del Presidio e di Renato Dominici del ristorante La Carmagnole, che ha creduto nell'eccezionale qualità delle carni del Grigio di Carmagnola, di gran lunga superiori a quelle degli altri conigli.
E' un presidio Slow Food.

IL CONIGLIO D'ANGORA

Atlante delle razze ovine - Razze di pecore

Caratteristiche morfologiche

Caratteristica del coniglio d'Angora è il suo pelo, che cresce tre mesi l'anno anziché uno come negli altri conigli, e può arrivare a misurare fino a otto centimetri di lunghezza ricoprendo per intero il corpo dell'animale, comprese guance, orecchie e fronte, dove sono presenti folti ciuffetti. Gli Angora possono pesare fino a un massimo di quattro chili.

Caratteristiche produttive

Il pelo del coniglio d'Angora produce un tipo di lana molto pregiata, scivolosa, calda, soffice e lucente, che deve essere mescolata con mohair, alpaca o seta. La tosatura avviene ogni tre mesi e produce circa 250 gr. di fibra. Il maggior produttore di lana d'Angora è attualmente la Cina.

Origine e zona di diffusione

E' una razza di coniglio europeo molto apprezzata per la particolarità del suo pelo, dal quale si ricava l'omonima fibra. Si tratta di una delle varietà più antiche di coniglio domestico, che ha avuto origine ad Ankara (un tempo conosciuta come *Angora*), in Turchia. Questo coniglio fu molto popolare nel regno francese verso la metà del diciottesimo secolo e si diffuse nel resto dell'Europa alla fine del secolo. Soltanto nei primi anni del ventesimo secolo alcuni esemplari furono portati negli Stati Uniti. Fino al 1939, i conigli d'Angora destinati alla produzione di lana (*Angora Wooler*) erano considerati un'unica razza; dopodiché vennero suddivisi in "tipologia inglese" e "tipologia francese" che, nel 1944, furono ufficialmente riconosciute come due razze distinte.

L'ASINO RAGUSANO

Atlante delle razze equine

Caratteristiche morfologiche

Mantello baio scuro, con ventre grigio chiaro; focatura agli occhi, infarinatura del muso con peli rasati ben delimitato fin sopra le narici con sfumature focate; criniera e coda nere. Testa non pesante, con bella espressione, a profilo quasi rettilineo, con fronte larga e piatta, orecchie ben portate e di giusta lunghezza, occhi grandi a fior di testa
Lombi, groppa e petto larghi; articolazioni ampie e robuste; piede ben conformato con unghia dura e nera.

Caratteristiche produttive

Impiegato per la soma, il tiro e la produzione mulina.

Origine e zona di diffusione

Zone di origine sono i territori dei Comuni di Ragusa, Modica, Scicli e S.Croce Camerina. Razza ufficialmente riconosciuta nel 1953. Gli asini presenti da sempre in Sicilia erano riconducibili all'asino di Pantelleria, diffuso in provincia di Trapani ed alla "razza siciliana" comunemente detta ed estesa in tutto il territorio insulare. Le due "razze" incrociate tra di loro e con l'asino di Martina Franca, con qualche insanguamento dell'Asino Catalano, diedero, seguendo una serie di incroci a più vie, alcuni prodotti molto validi.
Questi soggetti vennero incrociati in stretta consanguineità per cercare di fissare in maniera piuttosto rapida i caratteri veramente pregevoli ancora oggi riscontrabili. Si adatta con facilità ai climi rigidi. Temperamento nevrile ed energico.

L'ASINELLO DELL'AMIATA

Atlante delle razze equine

Caratteristiche morfologiche

L'asino "amiatino" ha caratteristiche morfologiche uniche. Il manto grigio presenta la tipica croce nera che scende dal garrese alle spalle. Ha un corpo asciutto e muscoloso, orecchie dritte e bordate di scuro, muso dall'estremità sbiancata, groppa spiovente e collo robusto. Gli arti sono zebrati e, come in altre specie di ungulati tipici delle zone di montagna, sono corti e forti. In cattività può vivere anche 40 anni.

Caratteristiche produttive

Nella zona del monte Amiata da cui prende il nome era usato come bestia da soma, da tiro e da cavalcatura; oggi viene riscoperto in varie parti d'Italia, dove viene allevato sia per escursioni che per praticare l'onoterapia, che per il suo prezioso latte. Può essere allevato con bassa spesa (è frugale).

Origine e zona di diffusione

L'asino amiatino è una razza di asino molto antica, originaria del continente africano ed evolutasi in Toscana, in particolare sul monte Amiata. Asini amiatini sono stati raffigurati anche da Giotto nella cappella degli Scrovegni di Padova. Infatti fin dall'antichità l'asino era usato come animale da trasporto di cose e persone più del cavallo, per la sua resistenza e agilità anche in zone collinari e la sua docilità. Oggi la specie, nonostante il recupero e il registro nell'anagrafe di molti esemplari selezionati e autoctoni, è in via di estinzione, limitandosi a poche centinaia di capi.

L'Istituto incremento ippico di Pisa alleva nei pressi di Grosseto, a Cernaia, un gruppo di femmine amiatine per il ripopolamento.

L'ASINO DI MARTINA FRANCA

Atlante delle razze equine

Caratteristiche produttive

Manto di color morello o baio scuro, con ventre, interno-coscia, occhiali e muso grigi; le zone intermedie tra faccia e muso e tra faccia e occhiali sono focate. Famoso per la sua mole, ha orecchie lunghe e larghe alla base, internamente molto pelose; il collo, soprattutto nei maschi, è molto muscoloso, così come il petto; il torace è profondo e forte; la groppa è larga e tondeggiante.

Caratteristiche produttive

La struttura morfologica rende l'asino di Martina Franca particolarmente adatto al lavoro, al basto e alla produzione del mulo, per la quale, ancora oggi, è particolarmente apprezzato e richiesto in tutto il mondo.

Origine e zona di diffusione

La tradizione vuole che l'asino di Martina Franca derivi dall'asino catalano, importato nella Murgia dai Conti di Conversano all'epoca della dominazione spagnola. Si ritiene però che nella zona esistesse già prima un tipo di asino di forme sviluppate e di mantello scuro, in modo che l'asino spagnolo, incrociatosi con esso, lo abbia solo migliorato. Famosa in tutto il mondo per la sua taglia, la razza asinina di Martina Franca si alleva brada nei boschi delle masserie dell'agro di Martina Franca e dei Comuni limitrofi. La consistenza media di ciascun allevamento è di 2-4 fattrici, anche se, da alcuni anni, c'è una costante crescita del numero dei capi allevati.

L'ASINO PEZZATO BIANCO E GRIGIO

Atlante delle razze equine

Caratteristiche morfologiche

L'Asino Perzzato Irlandese è piccolo e compatto, ma forte e resistente e dotato di un carattere eccellente. E' un animale molto attivo e volenteroso. Tutte caratteriastiche che lo rendono un perfetto aniamle da compagnia o una sicura monta per bambini e adulti.

Caratteristiche produttive

Le ricerche dimostrano che il latte d'asina è molto utile da un punto di vista dietetico con l'aumentare delle malattie allergiche. Si stanno sviluppando anche nicchie di mercato nel campo della cosmesi oltre che, naturalmente, l'utilizzo degli asinelli per lo svago, l'agriturismo e l'onoterapia, particolarmente efficace nel caso di persone diversamente abili o emotivamente fragili.

Origine e zona di diffusione

L'asino pezzato è di origine irlandese. Nel 1897 in Irlanda c'erano 247.000 asini, di cui la maggior parte lavoravano nei villaggi e nelle fattorie. Dopo la prima guerra mondiale furono soppiantati dai cavalli tornati dal fronte. Negli anni '60 erano quasi completamente scomparsi, tranne quei pochi che lavoravano sulle spiagge in estate per divertire i bambini. Poi centinaia di esemplari furono esportati in Inghilterra e da lì in Europa come animali da compagnia o per la Pet Therapy. Nel 1995 l'Ufficio di Statistica Irlandese registrava 7.000 asini, dei quali praticamente nessuno utilizzato per lavoro; nel 2016 la cifra è scesa a 5.000, probabilmente a causa della recessione.